



CITTA di MAGENTA

*Settore Tecnico
Servizio Territorio e Servizi alla Città*

Ufficio Ambiente e Paesaggio

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DEL PAESAGGIO - ANNO 2015 *ai sensi del capitolo 6, paragrafo 1 della DGR 22.12.2011 n. IX/2727*



C.A.P. 20013 (Mi) - Piazza Formenti,3 - Part.I.V.A.01082490150
Telefax (02) 97.35.319 - Tel. (02) 97.35.327

E-mail: urbanistica.ecologia@comunedimagenta.it

K:\Tecnico\TERRITORIO SERV CITTA\PAESAGGIO\REGISTRI - RELAZIONI ANNUALI\rapporto annuale
paesaggio\RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DEL PAESAGGIO 2015.doc



CITTA di MAGENTA

Premesso che:

La legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i., Legge per il governo del territorio e dei beni paesaggistici, ha articolato le procedure autorizzatorie e le competenze dei diversi soggetti istituzionali, tra cui anche i Comuni che sono chiamati al compito di esaminare ed autorizzare i singoli progetti di trasformazione del proprio territorio nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

Il comma 1 dell'art. 80 conferisce al Comune le funzioni paesaggistiche per ogni tipo d'intervento, ad esclusione di quelli di competenza della Regione, degli enti gestori dei parchi e della Provincia, oltre agli interventi inerenti le opere idrauliche realizzate da altri enti locali. Le competenze paesaggistiche del Comune sono riferite alle trasformazioni di carattere urbanistico-edilizio, che, nel caso del Comune di Magenta ricadono in zone assoggettate, dai Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi (Parco Ticino), all'esclusiva disciplina comunale (aree che il PTC classifica come zona di iniziativa comunale).

La valutazione di compatibilità dei progetti di trasformazione è effettuata, sulla base dei criteri contenuti nella deliberazione di Giunta Regionale del 22.12.2011, n. IX/2727 (in sostituzione di quelli precedentemente approvati con d.g.r. 15 marzo 2006, n.8/2121) con riferimento al contesto paesaggistico e tenuto conto delle motivazioni del vincolo.

Ai fini di un alleggerimento delle procedure amministrative, il D.P.R. 9 luglio 2010, n.139 introduce una semplificazione documentale per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi di lieve entità, indicati nell'elenco di cui all'allegato I del decreto citato.

La D.G.R. n. IX/2727 del 22.12.2011, costituisce normativa di riferimento per gli enti ai quali sono attribuite le funzioni amministrative per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.

La valutazione sia in procedura ordinaria che semplificata, si conclude, laddove l'intervento risulti compatibile coi valori paesaggistici tutelati, con l'autorizzazione paesaggistica, che è atto amministrativo autonomo e preliminare rispetto al permesso di costruire o alla denuncia di inizio attività, ovvero laddove l'intervento non risulti compatibile con i valori paesaggistici tutelati, con un diniego di autorizzazione paesaggistica, che inibisce la realizzazione dell'intervento anche sotto il profilo edilizio.

In questo quadro normativo l'esercizio delle funzioni paesaggistiche viene svolto dal Comune di Magenta a seguito del conseguimento della idoneità riconosciuta con Decreto n. 6820 del 3.7.2009 del Direttore Generale della DG Territorio e Urbanistica e successivamente aggiornamento con Decreto n. 10653 del 22.11.2012 del Direttore Generale ai Sistemi Verdi e Paesaggio.



CITTA di MAGENTA

Il Comune risulta responsabile del governo del proprio territorio con funzioni amministrative anche in materia di paesaggio e, ai sensi del paragrafo 6.1 "Responsabilità dell'Ente locale e rapporto annuale sullo stato del paesaggio" di cui alla deliberazione di Giunta Regionale IX/2727 del 22.12.2011, predispone la Relazione Annuale sullo Stato del Paesaggio al fine di assicurare un sistematico monitoraggio dello stato del paesaggio e di informare la comunità sugli effetti delle proprie scelte in tale materia.

Al rapporto annuale sullo stato del paesaggio verranno date le forme di pubblicità tali da raggiungere la cittadinanza (pubblicazione sito internet).

I vincoli paesaggistici

Il territorio del Comune è interamente sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del comma 1, lettera f) – art. 142 D.Lgs 42/2004 in quanto inserito all'interno del Parco Lombardo della Valle del Ticino con valenza paesaggistica.

Sono inoltre di interesse paesaggistico i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (Naviglio Grande). Tali aree sono sottoposte a **vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) del D.lgs 42/2004 e s.m.i., con esclusione dal vincolo dei casi di cui all'art. 142 al comma 2, contemplanti le aree che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B, e le aree classificate come zone territoriali omogenee C e D ricomprese in Programmi Pluriennali di Attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate.**

I boschi, così come definiti dalla LR n. 31/2008, presenti sul territorio comunale, sono protetti a norma di legge e il cambio di destinazione d'uso di un terreno boschivo deve essere autorizzato.

Per trasformazione di un bosco si intende "ogni intervento artificiale che comporta l'eliminazione della vegetazione esistente oppure l'asportazione o la modifica del suolo forestale finalizzato a una utilizzazione diversa da quella forestale" (comma 1 art. 43 L.R. 31/2008).



CITTA di MAGENTA

L'iter per l'autorizzazione alla trasformazione dei boschi prevede sempre l'autorizzazione forestale che viene rilasciata dal Parco Ticino in quanto Ente Forestale.

L'area boscata è sottoposta anche al vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1 lett. g) del D.lgs 42/2004 e s.m.i., con esclusione dal vincolo dei casi di cui all'art. 142 al comma 2, contemplanti le aree che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B, e le aree classificate come zone territoriali omogenee C e D ricomprese in Programmi Pluriennali di Attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate.

E' inoltre dichiarata di notevole interesse pubblico, quale bene paesaggistico, ai sensi del comma 1, lettera c) e d) dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. una fascia di territorio comunale a rispetto del Naviglio Grande (vedasi cartografia allegata) così come deliberata dalla Giunta Regionale 9/3671 del 2.7.2012.

Piano Territoriale Regionale d'Area Navigli.

Il Comune di Magenta, per la presenza all'interno del proprio territorio del Naviglio Grande è interessato dal Piano Territoriale Regionale d'Area dei Navigli Lombardi (PTRA) approvato il 16 novembre 2010 dal Consiglio Regionale. Tale Piano si prefigge l'obiettivo di promuovere la valorizzazione e lo sviluppo equilibrato del territorio dei comuni rivieraschi.

Per effetto della sua pubblicazione i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale e i Piani di Governo del Territorio delle Province e dei Comuni compresi nell'ambito del Piano d'area sono soggetti ad una verifica regionale di coerenza rispetto ai contenuti del Piano stesso, come previsto dall'art. 20, comma 6 della LR n. 12 del 2005.

In particolare, per l'effetto prescrittivo della fascia di tutela dei 100 mt dalle sponde dei Navigli, limitatamente alle aree esterne agli ambiti dichiarati di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art.136 del D.Lgs n. 42 del 2004, i Comuni -come nel Caso di Magneta- che non abbiano ancora adeguato il proprio PGT ai contenuti del PTRA, qualora in tale fascia siano previsti interventi o programmi di trasformazione convenzionati dopo il 22.12.2010, sono tenuti a trasmetterli in Regione per la verifica di compatibilità con il PTRA.



CITTA di MAGENTA

Caratteri paesaggistici del territorio comunale

Il Comune di Magenta, situato nell'estrema fascia sud-occidentale della provincia di Milano, al confine con la provincia di Novara e con i comuni di Boffalora sopra Ticino, Marcallo con Casone, Santo Stefano Ticino, Corbetta, Robecco sul Naviglio, e bagnato dal fiume Ticino, è localizzato in posizione centrale tra il Bassopiano irriguo, caratterizzato nei secoli dalla pratica dell'agricoltura delle grandi aziende irrigue che hanno connotato fortemente il paesaggio locale e l'Altopiano asciutto, caratterizzato da un'agricoltura familiare intrecciata alla realtà industriale ivi assai fiorente ed in forte espansione e da una dinamica urbana espansiva e dirompente.

Magenta, cresciuta sul confine tra asciutto e irriguo, si è posta sempre come punto di incontro tra i due mondi, analogamente alla città di Milano, assumendo il ruolo di centro di servizio per i numerosi insediamenti distribuiti nel ricco territorio agricolo che la circonda ("magentino"), consolidando nel tempo il suo primato rispetto al vicino nucleo di Corbetta, anch'esso storico centro di mercato, ma in posizione defilata rispetto al tracciato viabilistico per Novara.

Intorno ai centri urbanizzati, il territorio del magentino conserva tutt'oggi marcate caratteristiche di ruralità e il territorio del Comune di Magenta, riassume in se tutte le caratteristiche paesaggistiche del suo ambito.

Oggi Magenta costituisce una polarità urbana di rilevanza sovracomunale, che è destinata, con la realizzazione della nuova superstrada Boffalora-Malpensa, il successivo ampliamento e completamento sino alla Tangenziale di Milano, il completamento della TAV e quindi il potenziamento della linea ferroviaria Milano-Novara, a ricoprire un ruolo di particolare rilievo a scala provinciale.

Il territorio di Magenta è totalmente inglobato nell'area del Parco della Valle del Ticino, al confine con il Parco Agricolo Sud Milano ed è interessato da una cospicua porzione della Riserva Naturale Orientata denominata "Boschi della Fagiana" e da un altrettanto importante porzione di terreno agricolo.

La conformazione del terreno, degradante a grandi terrazze verso il Ticino, è attraversata, nella sua fascia centrale, dal Naviglio Grande e, a ovest dello stesso, da numerosi canali irrigui e fontanili.

Dal punto di vista geo-morfologico il territorio comunale si suddivide in due aree omogenee: la prima situata sulla pianura terrazzata; la seconda posta nella pianura fluviale. Tutto il paesaggio è caratterizzato da una complessa rete di fossi e canali e la sua produttività agricola è legata alla grande disponibilità d'acqua. Trattasi di un paesaggio agrario costruito dall'uomo. Successivamente con l'escavazione del Naviglio Grande iniziava la trasformazione del territorio agricolo milanese in quanto la pianura asciutta veniva in parte trasformata in irrigua ed in tempi successivi con l'escavazione di rogge minori costruite in modo tale da controllare costantemente l'apporto idrico ai terreni con investimenti continui di capitali per non disperdere la preziosa acqua. Il reticolo venne completato sul finire del 1800 con la costruzione della fitta rete dei canali facenti parte del Consorzio di Bonifica Est-Ticino-Villoresi. Il reticolo idrico, con la presenza sulle sponde dei filari alberati, la geometria del



CITTA di MAGENTA

disegno dei coltivi, la rettilineità delle strade e le cascine sparse nel territorio caratterizzano il paesaggio comunale.

Magenta e l'intera area del Magentino, fanno parte dell'Ambito geografico del Milanese (PTPR): individuato da una larga fascia compresa fra il Ticino e l'Adda. La città è ricompresa in due paesaggi della Fascia della Bassa Pianura che iniziando dalla linea delle risorgive che da Magenta-Corbetta, passando per Milano, Lanzate, Melzo, Caravaggio, Chiari, Montichiari, Goito attraversa longitudinalmente l'intera Lombardia.

All'interno delle Unità Tipologiche di Paesaggio, il Piano individua differenti ambiti: Magenta è interessata dai Paesaggi delle fasce fluviali (ambiti poco urbanizzati oggi inclusi nei grandi parchi fluviali lombardi) e della pianura cerealicola (caratterizzata dalla campagna e dal sistema irriguo di canali e navigli).

Magenta è attraversata da una fascia della Pianura, normata e indirizzata nel fascicolo degli "Ambiti di rilevanza regionale" ed è altresì interessata dal "Luogo Sensibile" repertoriato al n. 53 inerente al Parco della Valle del Ticino.

Magenta è attraversata dalle Strade Panoramiche repertorate ai progressivi numeri:

51: la Strada Statale 526 dell'Est Ticino da Abbiategrasso a Pavia

52: La strada dell'alzaia del Naviglio Grande da Turbigo a Milano

Il paesaggio agrario della valle fluviale, non rispecchia la linearità del paesaggio della pianura terrazzata perché in essa è assente la trama della centuriazione. In questa area l'agricoltura si è insediata nei secoli a scapito del bosco fluviale. I terreni generalmente hanno difficoltà di drenaggio. Conseguentemente la coltura storica in questa area è il prato stabile, sostituito nell'inizio degli anni 50 del secolo scorso, dall'introduzione delle monocolture cerealicole.

Il paesaggio agricolo nel suo complesso ha bisogno di una sua ricomposizione. In alcune stagioni dell'anno il territorio appare più simile ad una steppa che ad un territorio ricco di acque e di verde. Ciò potrà solo avvenire mediante riforestazioni, rinaturalizzazioni, l'introduzione di coltivazioni naturali e biologiche, il recupero e la valorizzazione della rete irrigua e degli insediamenti colonici.

In riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) il territorio di Magenta risulta per la maggior parte classificato come:

- "Ambito di rilevanza paesistica", ovvero quel tipo di ambito connotato dalla presenza di elementi di interesse storico, geomorfologico, naturalistico, e le aree in cui si manifestano dinamiche idrauliche, intese come sistemi territoriali costituiti dal corso d'acqua naturale e dal relativo contesto paesistico, caratterizzato da elementi morfologici, naturalistici e storico-architettonici e culturali.

- "Ambito di rilevanza naturalistica", ovvero quel tipo di ambito connotato dalla presenza di elementi di rilevante interesse naturalistico, geomorfologico, agronomico, in diretto e funzionale rapporto fra loro. Tali ambiti comprendono le



CITTA di MAGENTA

aree di naturalità individuate dai vigenti piani territoriali dei Parchi Regionali, nonché quelle proposte in via preliminare dal PTCP.

Sono poi individuati i centri storici e i nuclei di antica formazione corrispondenti, per l'appunto, al nucleo storico di Magenta e al nucleo di Ponte Vecchio.

Le componenti paesaggistiche che interessano il territorio di Magenta si possono così riassumere:

unità tipologiche di paesaggio:

- _ la valle fluviale del fiume Ticino
- _ e l'alta pianura irrigua.

progetti di riqualificazione e valorizzazione paesistica:

- _ gli ambiti di valorizzazione paesistica e di forestazione lungo il fiume Ticino
- _ la rete ciclabile portante MIBICI
- _ il naviglio Grande

gli elementi del sistema paesistico-ambientale:

- _ i corsi d'acqua
- _ gli specchi d'acqua
- _ le aree boscate lungo il Ticino
- _ le fasce boscate
- _ i percorsi di interesse paesistico

le strutture insediative:

- _ i centri storici
- _ il paesaggio urbano
- _ gli insediamenti rurali storici

gli elementi del sistema infrastrutturale

- _ stazioni ferroviarie
- _ la linea ferroviaria

Espansione storica della città

Fino alla metà dell'ottocento il tessuto urbano di Magenta era rappresentato da un borgo esclusivamente agricolo, dedito alla coltivazione di cereali e viti e all'allevamento dei bachi da seta con produzione e conduzione familiare.

La città seguì le vicissitudini del capoluogo lombardo e riuscì a trarre interessanti influenze economiche trovandosi al centro di un importante nodo di interscambio delle comunicazioni locali, nonostante le vie di comunicazioni principali (come il Naviglio Grande) non passassero attraverso il nucleo urbano di Magenta.



CITTA di MAGENTA

Il nucleo antico, nell'arco del secolo, è rimasto solido e compatto, dominato dalle tipologie edilizie della casa da massaro e della casa nobile.

Le sole differenze riscontrabili tra le mappe delle due soglie storiche riguardano esclusivamente l'avvenuta edificazione di alcuni edifici all'interno di orti e cortili e l'aumento dei giardini sistemati "all'italiana".

Nel 1800 le nuove espansioni urbane, ancorché di modesta estensione, non interessano, infatti, il nucleo urbano cittadino ma trovano localizzazione lungo le vie di comunicazione e lungo la ferrovia vista l'evoluzione infrastrutturale locale.

Nel secolo XIX lo sviluppo infrastrutturale porta grandi trasformazioni al tessuto cittadino di Magenta: all'inizio del secolo il paese potenzia i suoi assi di comunicazione principali, soprattutto quello in direzione est-ovest (la SS 11), e, nel 1858, vede la realizzazione della nuova linea ferroviaria che attraversa il territorio da est a ovest a settentrione del centro cittadino, permettendo il collegamento verso il Piemonte ma, soprattutto, verso Milano: i tempi per il collegamento con la grande Milano si erano decisamente ridotti.

Tra il 1809 e il 1836 vengono costruiti il Ponte sul Ticino, la Strada Nuova che dalla Lombardia conduce in Piemonte (Milano-Novara) e viene insediata la Dogana a Ponte Nuovo.

L'apertura, nel 1871, della nuova fabbrica per la produzione di fiammiferi nell'area dell'ex dogana a ridosso del Naviglio Grande muterà totalmente la vita economica e sociale del borgo e la costruzione del Canale Villoresi, progetto ambizioso che ha apportato numerosi vantaggi economici a tutta l'area nord-ovest di Milano porrà Magenta definitivamente al centro di un importante nodo di comunicazioni dell'ovest milanese.

Il tessuto edilizio della città si è conservato e accresciuto per tutto l'ottocento secondo un modello classico, seppur lento, del nucleo storico originario per successivi accorpamenti e compattazioni interne.

Il borgo ha invece subito profonde trasformazioni nel periodo compreso tra le due guerre mondiali fino a epoca più recente (anni '60) quando la piazza centrale della città cambia totalmente fisionomia, cancellando definitivamente la memoria storica rurale del '700.

Lo sviluppo edilizio del novecento modifica il disegno urbano cittadino che vede espansioni importanti verso la periferia.

Contestualmente le trasformazioni urbane provocano un progressivo degrado del tessuto storico più antico, che risulta oggetto di numerose demolizioni, sostituzioni e ristrutturazioni più o meno importanti, e che, lentamente, perde i suoi connotati originali trasformandosi e conformandosi sempre più alle architetture dei nuclei urbani contemporanei.

L'adozione diffusa di modelli architettonici quali condomini a più piani e materiali di finitura estranei al contesto storico, hanno portato, nel corso degli anni, alla



CITTA di MAGENTA

trasformazione del centro storico e ad una consistente perdita dell'identità formale e culturale settecentesca.

La Commissione Paesaggio

La composizione, la nomina ed il funzionamento della Commissione per il Paesaggio sono disciplinati dal "Regolamento per l'istituzione e la disciplina della commissione per il paesaggio ai sensi dell'art. 81 della L.R. 12/2005" approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 48 del 22.10.2008.

L'attuale Commissione per il Paesaggio è stata nominata con deliberazione della giunta Comunale n. 130 del 30.7.2012, in conformità al vigente Regolamento soprarichiamato e alla deliberazione della Regione Lombardia n. VIII/667977 del 06/08/2008, ed è composta da 5 professionisti:

- Arch. Ciro Patrizio Bucci (Presidente)
- Arch. Licia Morengi (Vicepresidente)
- Arch. Francesco Anile
- Arch. Paolo Moneta
- Arch. Maura Restelli

Nel corso del 2015 la Commissione Paesaggio si è riunita in n. **32 sedute** stendendo n. **309 verbali** per:

- 254 esami e valutazioni dei progetti paesaggistici presentati
- 17 prese d'atto
- 29 incontri con progettisti
- 4 sopralluoghi

Nella valutazione delle proposte progettuali presentate all'interno delle istanze paesaggistiche sono stati espressi, da parte della Commissione, i seguenti pareri:

n. **148 favorevoli**

n. **55 favorevoli con prescrizioni**

n. **26 contrari**

n. **25 sospesi**

Nel corso del 2015 si sono verificate n. **2** sedute sospese e n. **2** sedute annullate per mancanza del numero legale

I dati sugli incontri avuti tra i progettisti e la Commissione ci mostrano come nell'ultimo anno siano raddoppiate le richieste di incontro dei progettisti con la Commissione Paesaggio evidenziando una carenza di motivazione ed argomentazione dei pareri espressi:

2013: 15 incontri con progettisti

2014: 18 incontri con progettisti

2015: 29 incontri con progettisti

Tale carenza ha portato anche non solo i progettisti, ma anche l'ufficio paesaggio stesso, a dover richiedere incontri con la Commissione Paesaggio al fine di chiarire



CITTA di MAGENTA

e motivare i pareri espressi. Ciò inevitabilmente porta al prolungamento dei tempi e all'appesantimento nei procedimenti.

Nell'ottobre 2015, a fronte di richieste pervenute durante l'anno da alcuni progettisti circa la mancanza di motivazioni su alcuni pareri espressi dalla Commissione Paesaggio, il Dirigente ha ritenuto di inviare una nota scritta alla Commissione, ribadendo le necessità già evidenziate in una precedente nota del 2013 di argomentare i pareri.

Non solo, è stato richiesto, in ossequio ai principi di collaborazione tra amministrazioni e di leale interlocuzione con i cittadini, nel caso di valutazioni negative, di formulare specifiche indicazioni volte a rendere il progetto di intervento assentibile: accorgimento tecnico, modifica del percorso, e/o approccio progettuale nonché modifiche migliorative indispensabili al fine conformare il progetto edilizio al rispetto dei valori paesaggistici del luogo (*dissenso costruttivo* come definito da alcune sentenze in materia).

Già nel marzo 2015, a fronte delle difficoltà sulla garanzia dei tempi procedurali, della chiarezza dei pareri motivati ed argomentati e della specificità delle competenze all'interno della Commissione Paesaggio si è svolto un incontro tra il Dirigente di Settore, il Responsabile dei procedimenti paesaggistici e il Presidente di Commissione Arch. Bucci al fine di meglio analizzare tali problematiche e ricercare le migliori azioni correttive da mettere in campo.

Ci si è trovati tutti d'accordo che uno strumento che poteva apportare miglioramenti in tal senso sarebbe stato il "*Regolamento per l'istituzione e la disciplina della commissione per il paesaggio ai sensi dell'art. 81 della L.R. 12/2005*" (approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 48 del 22.10.2008) debitamente modificato.

Le difficoltà sopra evidenziate hanno portato anche inevitabilmente i progettisti, ma anche l'ufficio paesaggio stesso, a dover richiedere incontri con la Commissione Paesaggio al fine di chiarire e motivare i pareri espressi. Ciò inevitabilmente porta al prolungamento dei tempi e all'appesantimento nei procedimenti.

I dati infatti ci mostrano come nell'ultimo anno siano raddoppiate le richieste di incontro dei progettisti con la Commissione Paesaggio:

2013: 15 incontri con progettisti

2014: 18 incontri con progettisti

2015: 29 incontri con progettisti



CITTA di MAGENTA

Provvedimenti paesistici rilasciati

Per quanto sopra illustrato, partendo dalla considerazione dei caratteri paesaggistici del territorio sopra illustrati nei pareri della Commissione Paesaggio e, conseguentemente, nei provvedimenti di autorizzazione paesaggistica, si sono valutati attentamente il grado di sensibilità dei luoghi e gli elementi di vulnerabilità e di rischio delle trasformazioni proposte.

Nel corso del 2015 sono pervenute 254 istanze paesaggistiche e sono stati rilasciati n. 221 provvedimenti così distinti:

- n. 50 Autorizzazioni paesaggistiche in procedura "ordinaria"
- n. 142 Autorizzazioni paesaggistiche in procedura "semplificata"
- n. 11 certificati di compatibilità paesaggistica
- n. 17 comunicazioni di verifica applicazione art. 149 del D.Lgs 42/2004 (autorizzazione non necessaria)
- n. 4 parere preventivo
- n. 0 provvedimento negativo
- n. 1 improcedibilità autorizzazione semplificate

Nel corso del 2015 sono pervenuti 14 pareri espressi da parte della Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio.

Nella valutazione e nel rilascio dei provvedimenti paesaggistici si è rilevato e valutato quanto segue:

- gli interventi di modifica dei materiali di rivestimento su edifici esistenti, hanno riguardato prevalentemente l'asportazione di rivestimenti più o meno recenti ed incoerenti con il contesto, mentre l'attenzione sui materiali di rivestimento su edifici di nuova costruzione sono stati valutati attentamente sotto il profilo della loro percezione esteriore.

- la posa di cartellonistica pubblicitaria ha riguardato prevalentemente nuove insegne d'esercizio nel centro storico sia all'interno degli spazi vetrina che fuori dagli spazi predefiniti e insegne su edifici esterni al centro e di natura artigianale produttiva. Pertanto, rilevando quale criticità il disordine semantico dei manufatti e dei messaggi proposti, si è cercato di autorizzare impianti salvaguardando le facciate storiche e le grandi visuali e calibrando dimensioni e gamma dei colori, riconoscendo parallelamente le esigenze sul territorio della comunicazione commerciale.

- le opere relative alle recinzioni hanno riguardato nuovi manufatti e interventi sull'esistente (modifiche di materiali e/o modifiche di accessi pedonali e carrai) di forte conurbazione dove l'attenzione nel rilascio dei provvedimenti finali si è concentrata sui materiali, i colori e le eventuali piantumazioni di essenze a mitigazione.



CITTA di MAGENTA

- nel valutare interventi atti a modificare le coperture e le aperture e i serramenti, le valutazioni hanno cercato di analizzare in modo puntuale le proporzioni dei volumi dei vuoti e dei pieni, oltre all'uso calibrato di nuovi materiali in coerenza con il contesto di riferimento.

- i nuovi insediamenti, per lo più residenziali, hanno portato alla realizzazione di reti di urbanizzazioni lungo i tracciati stradali.

Per tali interventi di cui sopra, si è posto in ogni caso attenzione al ripristino integrale dei luoghi al fine di salvaguardare i residui terreni agricoli e la viabilità esistente.

- nei nuovi interventi (sia tipi in linea che isolati) attraverso prescrizioni e/o suggerimenti si è cercato di autorizzare progetti di qualità al fine di insediare nuove realizzazioni edilizie nel rispetto dei valori paesaggistici.

- le possibili mitigazioni ambientali ottenute attraverso la piantumazione di essenze locali sono state accolte e/o proposte solo nei casi in cui queste prescrizioni non si qualificassero "un modo per nascondere" l'intervento.

Le autorizzazioni paesaggistiche rilasciate vengono mensilmente pubblicate sul sito internet del Comune di Magenta quale adempimento previsto dall'art. 146, comma 13 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

I provvedimenti rilasciati, in adempimento alle disposizioni dell'art. 146, comma 11 del D.lgs. 22.01.2004, ed in base al Protocollo d'intesa sottoscritto in data 29.01.2014 tra Regione Lombardia, Direzione Regionale del MIBACT e Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia e Milano a far data dal 1.2.2014 vengono inseriti nell'applicativo MAPEL ("Monitoraggio Autorizzazioni Paesaggistiche Enti Locali);

Le sanzioni paesaggistiche ex art. 167 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. per opere eseguite in assenza o in difformità dal provvedimento paesaggistico rilasciato e rientranti nei casi di cui agli artt. 167 -181 del D.lgs 42/2004 e s.m.i. sono state determinate in base alle deliberazioni GC n. 91 del 16.5.2011 e n. 102 del 2.7.2012.

Tavolo di lavoro Parco Ticino

Nel novembre 2013 è stato istituito dal Parco Lombardo della valle del Ticino un Tavolo Tecnico in relazione a "questioni in merito alla gestione del vincolo paesistico all'interno del Parco - D.Lgs 42/2004, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002 n.137" al quale è stato dato mandato di partecipazione all'ufficio Paesaggio del Settore Tecnico del Comune di Magenta.

Nel corso dei lavori del 2015 sono stati elaborati i seguenti temi:



CITTA di MAGENTA

- revisione ed integrazione del "Regolamento abaco delle tipologie rurali del Parco del Ticino", che, per taluni aspetti, non è più in grado di adattarsi, a causa delle rigidità applicative che sottende, alle mutate esigenze ed alle innovazioni tecnologiche che si sono susseguite dalla relativa approvazione, avvenuta, ormai, 12 anni fa (deliberazione di C.d.A. n. 129 del 29/10/2003, successivamente modificato con deliberazioni di C.d.A. n. 13/2007 e 54/2007). La complessità della materia paesaggistica, inoltre, richiede evidentemente degli interventi urgenti, volti sia a semplificare l'iter procedurale nel suo complesso, inteso come insieme di attività ed elaborati connessi, sia a declassificare gli interventi a minor impatto sul paesaggio, nel tentativo di riportare l'attenzione sulle trasformazioni che realmente modificano l'aspetto, l'idea e la percezione dei luoghi.

In sintesi le modifiche ed adeguamenti fatti sul documento di Abaco vigente sono:

1. aggiornamento della parte dedicata alle tipologie rurali:

- inserimento di orientamenti generali alla progettazione del paesaggio,
- integrazione delle pubblicazioni successive all'Abaco delle tipologie rurali in un unico documento (parti descrittive di approfondimento),
- "lo scopo dello strumento presente è ottenere l'intento voluto (mantenere in essere i caratteri distintivi delle tipologie rurali tipiche del territorio del Parco), anche attraverso soluzioni progettuali che propongano elementi innovativi, il cui effetto sia assolutamente analogo all'insieme delle caratteristiche materiche e cromatiche originali. A tal scopo, si potrà valutare, di caso in caso, l'opportunità di accettare soluzioni progettuali che propongano interventi che integrino quanto indicato in questa sede, dietro esaustiva argomentazione, pur sempre nel rispetto delle previsioni di norme o regolamenti eventualmente prevalenti",
- inserimento delle strutture per il ricovero temporaneo dei foraggi (tunnel agricoli);

2. aggiunta delle parti II (Indicazioni in merito ad altri elementi territoriali), III (Riferimenti per la scelta di elementi utili alla fauna) e IV (Quadro normativo di riferimento).

Si riepilogano qui i punti essenziali e gli obiettivi del nuovo strumento consistente in una revisione ed integrazione del "Regolamento abaco delle tipologie rurali del Parco del Ticino":

- diffondere la cultura della promozione della qualità ambientale e paesaggistica, in coerenza con gli elementi meritevoli di tutela;
- introdurre una serie di semplificazioni rispetto alle rigidità riconducibili al carattere diffuso del vincolo paesaggistico apposto all'intero territorio di riferimento dalla normativa in materia;
- riordino e sistematizzazione dell'insieme degli strumenti attualmente disponibili, omogeneizzandone i contenuti, al fine di diffondere una sensibilità comune rispetto alla qualità paesaggistica;
- inserimento di orientamenti generali alla progettazione del paesaggio;



CITTA di MAGENTA

- integrazione delle pubblicazioni successive all'Abaco delle tipologie rurali in un unico documento (parti descrittive di approfondimento).

L'elaborazione dell'Abaco ha concluso i lavori del Tavolo tecnico costituito dalla struttura tecnica dell'Ente Parco, dai componenti della Commissione tecnica esterna all'Ente nonché da Rappresentanti degli Enti appartenenti al Parco, nominati tra i loro tecnici comunali e provinciali e della Città Metropolitana di Milano.

Tale tavolo tecnico era stato istituito per dare attuazione ad una *"Proposta di modifica del vincolo paesistico all'interno del Parco del Ticino - Criteri ed azioni"* voluta dalla Commissione Tecnica di esperti e professionisti, istituita dall'Ente Parco Ticino con determina dirigenziale n. 332 del 25/09/2013.

I lavori del tavolo hanno portato dal novembre 2013 a settembre 2015 a:

- *"proposta di modifica all'Accordo Stato-Regione Lombardia"* proposta tecnica in merito ai contenuti da inserire nell'attuale bozza ai fini del completo passaggio al regime ordinario in fatto di procedure paesaggistiche" inviata a Regione Lombardia il 19 maggio 2014

- *modifica del "Regolamento relativo alle modalità per l'individuazione ed il recupero degli insediamenti rurali dimessi, ai sensi degli artt. 6.11 e 7.C.7 della DCR 26.11.2003 n. VII/919 e artt. 8.C.7 e 9.G.7 della DGR 2.8.2001 n. VII/5983"*

- *nuovo "Regolamento relativo alla ristrutturazione edilizia di edifici crollati ex art. 3, comma 1 lett d) del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizi, di cui al DPR n.380/2001 a seguito di modifiche introdotte dalla L. 98/2013"*

- *Abaco del territorio del Parco a fini paesistici*

Censimento Alberi Monumentali

Il Comune di Magenta ha avviato nel corso del 2015 il CENSIMENTO DEGLI ALBERI MONUMENTALI (ai sensi dell'art. 7 della Legge 14/1/2013 n. 10 e dell' art. 3 c. 2 del Decreto del Ministero delle Politiche agricole Alimentari e Forestali del 23/10/2014) sul proprio territorio in ambito sia pubblico sia privato al fine dell'istituzione dell'Elenco degli alberi monumentali d'Italia, gestito dal Corpo Forestale dello Stato.

Tale censimento ha avuto inizio attraverso la schedatura (scheda di segnalazione) del patrimonio vegetale pubblico e del patrimonio vegetale privato (così come segnalatoci dai privati cittadini a seguito dell' Avviso pubblico, locandine informative posti in rilievo sul sito comunale).

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto del Ministero delle Politiche agricole Alimentari e Forestali del 23/10/2014, raccolte le informazioni già in nostro possesso circa il patrimonio pubblico e raccolte le segnalazioni dei privati, abbiamo trasmesso (su



CITTA di MAGENTA

supporto digitale) alla REGIONE LOMBARDIA (Direzione Generale ambiente, energia e sviluppo Sostenibile. U.O. Parchi, tutela della biodiversità e paesaggio. Valorizzazione delle aree protette e biodiversità) i risultati dello stesso per gli adempimenti conseguenti:

- ELENCO esemplari arborei individuati;
- N. 15 SCHEDE DI SEGNALAZIONE con allegato il materiale documentale e fotografico;

Sito Comunale

Nel corso del 2015 sul sito comunale è stata mantenuta sotto la voce "TERRITORIO" la sezione "PAESAGGIO" dove si possono avere informazioni ed approfondimenti su:

- "Ufficio Ambiente e Paesaggio":
composizione, funzione, referenti, contatti, orari;
- "Vincoli paesaggistici e competenze": tipologia di vincoli e tipi di subdeleghe;
- "Procedimenti autorizzativi": illustrazione delle diverse procedure di rilascio: autorizzazione ordinaria, autorizzazione semplificata, Certificato di compatibilità, interventi non soggetti ad autorizzazione. Con allegati i differenti flussi procedurali e le normative di riferimento;
- "Relazione annuale sullo stato del Paesaggio":
ai sensi dell' art. 6 – 6.1 dei "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12" di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 9/2727 del 22.12.2011, già art. 5.7. della DGR 8/2121 del 15.3.2006 *"la comunità locale diventa responsabile del governo del proprio territorio mediante la salvaguardia dell'identità, dei caratteri e dei valori che in esso sono riconosciuti. Al fine di assicurare un sistematico monitoraggio dello stato del paesaggio ed informare la comunità sugli effetti delle proprie scelte gli enti cui sono attribuite le funzioni amministrative in materia di paesaggio predispongono una Relazione Annuale sullo Stato del Paesaggio."*
Sono pubblicate le relazioni annuali a partire dall'anno 2010;
- "Elenco delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate":
l'ufficio Paesaggio pubblica l'elenco delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate in adempimento all'art. 146, comma 13 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. La pubblicazione viene svolta mensilmente.
Sono pubblicati gli elenchi della autorizzazioni rilasciate a partire dall'anno 2012.



CITTA di MAGENTA

MAPEL

Al fine di semplificare i rapporti tra amministrazioni pubbliche e ridurre i costi di funzionamento delle stesse (Norme relative alla "dematerializzazione" degli atti amministrativi e in particolare il D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice della amministrazione digitale" che impone che si adottino strumenti utili a consentire che sia eliminato il ricorso alla trasmissione cartacea dei provvedimenti paesaggistici) viene sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Brescia e Milano.

Tale Protocollo stabilisce che dal 1° febbraio 2014 sia eliminata la trasmissione, oggi prevalentemente cartacea, di circa 25.000 provvedimenti paesaggistici e conseguentemente si eliminerà la necessità di spazi per l'archiviazione di tale mole di documenti, sostituendo all'invio dei provvedimenti paesaggistici rilasciati dagli Enti locali lombardi, l'utilizzo di un applicativo informatico predisposto da parte della Regione Lombardia denominato Mapel ("Monitoraggio Autorizzazioni Paesaggistiche Enti Locali") che consente, oltre alla trasmissione immediata di tutti i provvedimenti paesaggistici rilasciati, di poter disporre di uno strumento in grado di monitorare, anche tramite funzioni statistiche e reportistiche, l'attività paesaggistica sul territorio lombardo

Dopo la fase sperimentale e di perfezionamento condotta nel corso dell'anno 2013, dal 1° febbraio 2014, l'uso di tale applicativo consente agli Enti locali lombardi, oggi obbligati a trasmettere a Regione, Soprintendenze e, se interessato, all'Ente Parco i provvedimenti paesaggistici rilasciati, di adempiere alle disposizioni di cui all'art. 146, commi 11 e 13 del Decreto Legislativo 22.01.2004, n. 42 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio") ed all'art. 4, comma 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 139.

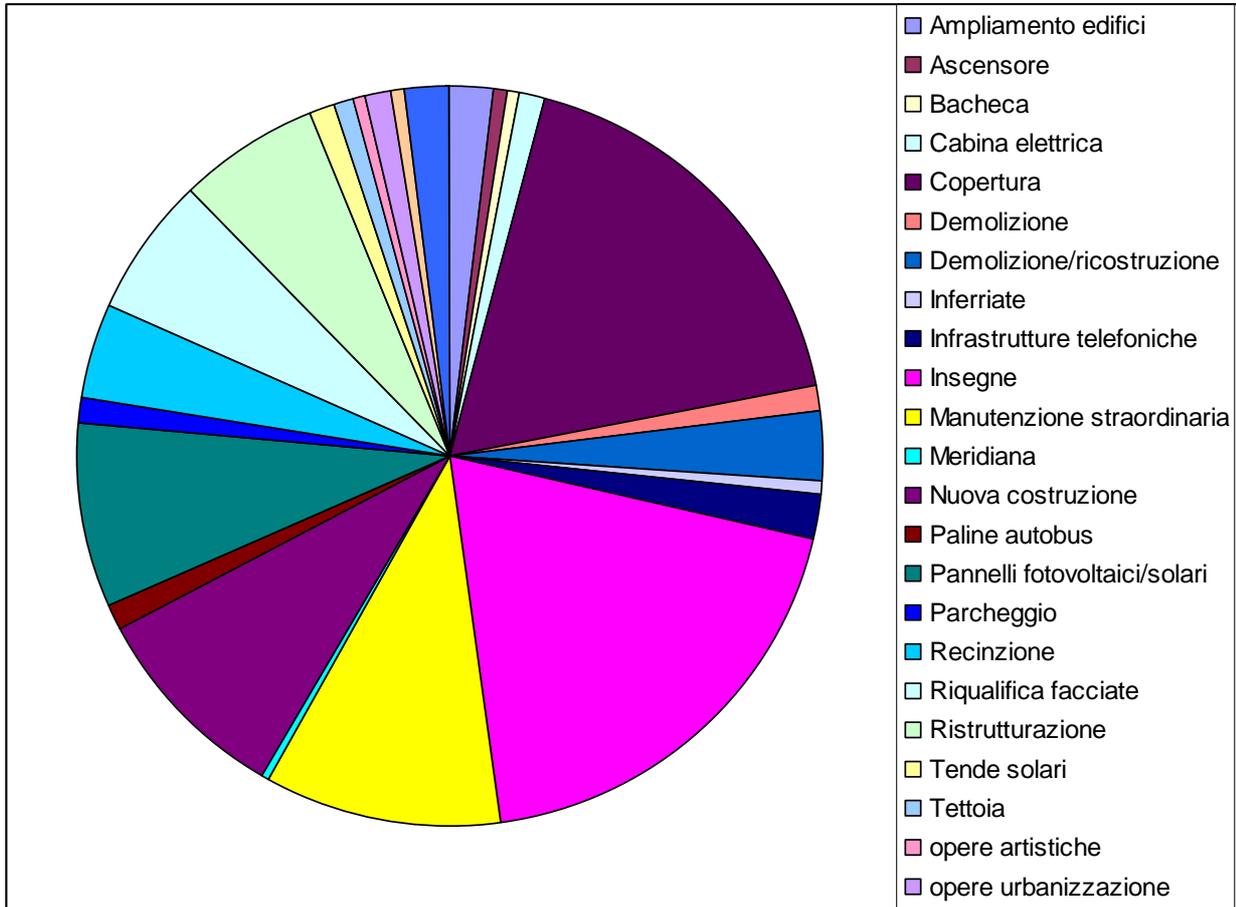
Tutti i provvedimenti paesaggistici (autorizzazioni, autorizzazioni con prescrizioni e dinieghi in procedura ordinaria e semplificata, nonché i provvedimenti di accertamento di compatibilità paesaggistica) vengono inseriti in MAPEL a seguito di accreditamento da parte degli Enti locali e seguendo i passi indicati nella guida dell'applicativo.

Nel corso del 2015 sono stati caricati in MAPEL n. 194 provvedimenti.

Il seguente grafico rappresenta i provvedimenti rilasciati e caricati in Mapel nel 2015, distinguendo le varie tipologie di PE affrontate.



CITTA di MAGENTA



TIPO	NUMERO
Ampliamento edifici	4
Ascensore	1
Bacheca	1
Cabina elettrica	2
Copertura	35
Demolizione	2
Demolizione/ricostruzione	6
Inferriate	1
Infrastrutture telefoniche	4
Insegne	37
Manutenzione straordinaria	20
Meridiana	1
Nuova costruzione	17

TIPO	NUMERO
Paline autobus	2
Pannelli fotovoltaici/solari	16
Parcheggio	2
Recinzione	8
Riqualifica facciate	12
Ristrutturazione	12
Tende solari	2
Tettoia	2
opere artistiche	1
opere urbanizzazione	2
Interventi pertinenziali	1
Infrastrutture telefoniche	4

Magenta, 11.04.2016

IL RESPONSABILE DEI PROCEDIMENTI PAESAGGISTICI Arch. Rosella Saibene

Documento originale agli atti sottoscritto in forma digitale secondo le modalità del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e del D. Lgs. 12 febbraio 1993 n. 39